

La nuova decisione del prefetto non pone nessun serio argine al caro vita

I FESTIVAL DELL'UNITÀ

Tra oggi e domani se ne svolgeranno, in città e in provincia, venti - Le manifestazioni di stasera

In preparazione del Festival nazionale dell'Unità anche oggi e domani numerosi saranno i momenti di incontro e dibattito politico tra il Partito e i cittadini attorno alla stampa comunista. Venti sono le feste dell'Unità in programma, tutte preparate con passione ed entusiasmo dagli iscritti e dai simpatizzanti, con spirito di inventiva sui temi più vivi e attuali dello scottato e politico nel nostro Paese. Le feste dell'Unità di oggi e domani, dopo le altre decine e decine di feste costruite nel corso dell'estate che hanno permesso al nostro partito di mantenere un rapporto vivo e permanente con i cittadini e i lavoratori, avranno luogo in un momento particolarmente acuto di lotta politica e politica nel nostro Paese, nel momento in cui cioè il governo conservatore Andreotti-Malagodi sta portando avanti una politica (carovita, posizioni TV a colori) che aggrava particolarmente le condizioni di vita delle masse popolari e lavoratrici e mette in pericolo le stesse istituzioni democratiche. Di fronte alla politica antipopolare e antidemocratica del governo di centro-destra, i comunisti riaffermano, anche nelle feste dell'Unità, la loro volontà di far cadere al più presto questo go-

Assemblee per le iniziative contro il governo di centro-destra

Cominciano oggi le assemblee convocate in tutte le sezioni, secondo le decisioni assunte nel recente attivo della Federazione sul tema: «Iniziativa unitaria e di massa dei comunisti rumani per ledere la politica antipopolare del governo Andreotti-Malagodi e per una svolta democratica; impegno delle sezioni e dei circoli della F.G.C. di Roma e provincia al Festival nazionale dell'Unità». Ecco le assemblee di oggi: Tor de' Cenci, ore 18. Prisco: Nuova Ostia, ore 18. Fiorillo: Castelforte, ore 19. Cervi: Quarto Miglio, ore 18. Ippoliti: Romanina, ore 20. Cuozzo: Montorio, ore 20. Micucci: Palombara, ore 20. Cerqua: Pisciotta, ore 19.30. Bernardini: Bellegra, ore 19.30. Struffaldi: S. Severa, ore 20. Tedi: Anticoli, Vicovaro. Tutte le sezioni sono invitate a concordare subito lo svolgimento delle assemblee con la Federazione.

Diffusione: forte impegno

Continua sempre più ad aumentare la diffusione dell'«Unità» della domenica: domenica scorsa sono state diffuse 3.500 copie in più della media precedente. Pubblichiamo gli impegni di diffusione delle sezioni e dei circoli giovanili che domani effettueranno la diffusione dell'«Unità» in apertura dei primi festival dell'Unità: Acilia Dragona diffonderà 150 copie di «Unità», Affile 150, Anzio 250, Capena 150, Casal Morena 250, Civitavecchia 200, Civitella S. Paolo 100, Colferario di Guidonia 100, Borgata Fincocchio 300, Manziana 120, Monterotondo scalo 350, Porta Maggiore 200, Porta Medaglia 100, Pignone 250, S. Basilio 400, S. Marinella 350, Rocca di Papa 350, Marino 200, Grottaferrata 300.

Unità: foto-storia dal '48 ad oggi

In occasione del Festival nazionale dell'Unità è stata stampata una foto-storia dal titolo «L'Unità, così vive un giornale», curata e presentata dal compagno Maurizio Ferrara, cui pagine emergono, sempre più incisiva e crescente dei comunisti nella vita italiana dal 1948 ad oggi. Tutte le sezioni che per domenica 3 settembre, hanno in programma le «Feste dell'Unità» sono pregate di passare in Federazione per ritirare le copie ed organizzare la diffusione nel corso delle manifestazioni della stampa comunista.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE: Subiaco, ore 18.30 (Mammucari); Nuova Ostia, ore 18 (Fiorillo); Montorio, ore 20 (Micucci); Palombara, ore 20.30 (Cerqua); Vicovaro, ore 20; Tivoli, ore 19, comitato cittadino e gruppo consultivo (Lombardozzi); Pisaniano, ore 19.30 (Bernardini); Bellegra, ore 19.30 (Struffaldi); Anticoli, ore 20; Tor de' Cenci, ore 18 (Prisco); Quarto Miglio, ore 18 (Ippoliti); Castelforte, ore 21 (Cervi); Romanina, ore 20 (Cuozzo); S. Severa, ore 20 (Tedi).

COMIZIO: Mario Alicata, ore 9.30 (De Vito).

C.D.: Borgata André, ore 19.30 (Costi).

ZONA EST: a Settecamini, alle ore 16.30, gruppo di lavoro per il padiglione «Libertà e democrazia».

● I segretari di zona della città e della provincia sono convocati alle ore 19 in Federazione (Ravalli).

Via libera al nuovo aumento dei prezzi

Nessun controllo per la carne d'importazione maggiorazioni del 10% per gli ortofrutticoli

Verranno vendute a mercato libero le carni cosiddette pregiate che costituiscono il 70 per cento di quelle consumate nel paese - Per la frutta e la verdura l'aumento si riferisce ai prezzi fissati dall'ente comunale di consumo - Nella riunione in Campidoglio sono state avallate le decisioni del Comitato prezzi

L'Unione commercianti conferma: da lunedì chiusura di macellerie e mercati



Due macellai titolari di un banco a piazza Vittorio discutono del «calmiere»: ieri sera è stata riconfermata a partire da lunedì la chiusura di una settimana; a destra un banco di frutta e verdura: per questi prodotti è stata riconosciuta la possibilità di un aumento fino al 10% dei prezzi fissati dal calmierista



Due macellai titolari di un banco a piazza Vittorio discutono del «calmiere»: ieri sera è stata riconfermata a partire da lunedì la chiusura di una settimana; a destra un banco di frutta e verdura: per questi prodotti è stata riconosciuta la possibilità di un aumento fino al 10% dei prezzi fissati dal calmierista

Il prefetto, così, ha fatto marcia indietro. Dopo la pesante minaccia di una chiusura generalizzata dei negozi la settimana prossima, si sono svolti numerosi incontri a vari livelli (quella di ieri in particolare è stata una giornata intensissima), poi il dottor Ravalli ha deciso di convocare una riunione straordinaria del Comitato provinciale prezzi nel corso della quale si è preso atto che il calmierista aveva finora provocato, oltre a danni economici, una situazione di confusione, di conseguenza, bisogna tornare indietro. Ieri sera, quindi, è stato deciso di apportare modifiche che svuotano in gran parte il provvedimento precedente. Ma ecco le deliberazioni prese dal Comitato, che dovranno essere rese esecutive nei prossimi giorni attraverso un apposito decreto firmato dal prefetto.

1) per gli ortofrutticoli verrà consentito al commerciante di praticare un prezzo superiore fino ad un massimo del 10 per cento rispetto a quello fissato dall'Ente comunale di consumo;

2) per le carni i commercianti dovranno praticare — se il timbro indica la provenienza nazionale — gli stessi prezzi dell'Ente comunale di consumo, mentre avranno piena libertà di fissare autonomamente i prezzi per le carni pregiate di provenienza estera. Vi liberi, quindi, per un nuovo aumento dei prezzi.

Rimane ancora una questione proprio per quanto riguarda l'applicabilità del paragrafo di consumo alle macellerie. Rimane ancora una questione di carattere tecnico: si è ritenuto soddisfacente e ha confermato la chiusura delle macellerie da lunedì per una settimana e di tutti gli altri negozi e rivendite alimentari per lunedì e martedì. Stasera, nella sede dell'associazione, si terrà una conferenza stampa.

Altre riunioni si svolgeranno tra le varie associazioni di categoria aderenti alla Confesercenti, che aveva a sua volta annunciato la chiusura dei mercatini rionali. Stasera si terrà una riunione alla Camera dei lavori tra i sindacati e la Confesercenti.

La ritirata del prefetto trova nel mercato alimentare una situazione drammatica. Intanto rimangono tutt'ora in piedi le agitazioni annunciate ieri e ieri l'altro e precisamente la chiusura dei mercati e la chiusura anche per più di una settimana; i dettaglianti dei mercatini hanno deciso di non vendere i prodotti, ma anche tutti i negozi di generi alimentari.

L'Unione consumatori ha espresso ieri un comunicato nel quale condanna la proposta dei commercianti definendola «serrata» e sottolineando come essa «scarta sulle spalle del consumatore, che si vede meno abbienti — l'intero peso del disagio che ne deriva». Il comunicato critica anche la proposta della Confesercenti di stampare un'appendice dei prezzi, osservando «quanto poco attendibili possono essere le assicurazioni di un organismo che non inquadrano a categoria i dettaglianti, ingiustamente additata come unica responsabile del caro vita, rappresenta invece il mercato di massa, il consumatore medio, che si vede meno abbienti e mandati».

Il segretario nazionale della Fisacat-Cis Renato Di Marco ha messo in guardia i commercianti sulla necessità di una riforma organica del settore distributivo «da concordare tra tutte le parti interessate, conferendo a tutti i sindacati dei lavoratori».

Infine il problema dei prezzi e del caro vita è stato affrontato ieri nel corso di una conferenza stampa dal presidente del Comitato annuario italiano (costituito dagli assessori all'Annona e al Commercio delle provincie) Giuseppe Castagnola, assessore al comune di Torino. Il Comitato ha esposto alcune proposte che verranno presentate al presidente del Consiglio, al ministro dell'Agricoltura e al ministro dell'Industria e commercio, durante incontri a cui parteciperanno i prossimi giorni. Tra le più interessanti la riorganizzazione e ristrutturazione della produzione agricola; l'organizzazione di cooperative distributive; l'incorporazione delle forme associative tra i produttori; la vendita all'ingrosso al netto di tara; l'intervento di organismi di settore sulla produzione, ma anche sui mercati all'ingrosso; la delega di maggiori poteri alle organizzazioni cooperative; la creazione di organismi di settore per le categorie operatrici; l'intervento di sostegno e di aiuto finanziario alle organizzazioni consorziali e cooperative; la creazione di organismi di settore per le categorie operatrici; la segnalazione di aree di vendita alle associazioni di produttori, tanto sui mercati all'ingrosso quanto sui mercati all'ingrosso.

Comune e Regione non possono ulteriormente rinunciare ai loro poteri

Il «ripensamento» di Ravalli aggrava il marasma

Nessun serio argine all'ascesa dei prezzi — Discriminazioni tra consumatori ricchi e poveri e tra piccoli e grossi commercianti — Una casistica che potrebbe portare a far scomparire dal mercato i pezzi di carne meno pregiati — Come si è giunti al nuovo provvedimento deciso ieri sera dal Comitato prezzi

Sarebbe dovuto durare due mesi e invece è stato sommerso dopo appena cinque giorni dal groviglio di assurdità che ha provocato. Sempre più evidente, infatti, è apparso che il prefetto Ravalli, rappresentante del governo Andreotti, lungi dal porre un serio argine all'aumento dei prezzi ha provocato il caos, alimentando un clima di pericolosa tensione, come hanno dimostrato alcuni episodi dei giorni scorsi. Anche il giornale della Dc, il «Popolo», che era stato l'unico organo di stampa a sostenere in un primo momento il provvedimento

prefettizio — sotto l'incalzare degli eventi — è stato costretto a fare marcia indietro. Sempre più insostenibile era diventata la posizione del rappresentante governativo.

Con la decisione del prefetto di rivedere le sue decisioni non si chiude tuttavia il capitolo della lotta contro il caro vita. Al contrario, dopo la ritirata di Ravalli si apre una nuova fase della lotta per smascherare tutta la demagogia degli interventi prefettizi e mettere in atto misure organiche e serie (ricordiamo a questo proposito le proposte avanzate dal Pci) che difendano il potere di acquisto dei lavoratori e delle masse popolari e portino un colpo ai profittatori delle rendite e alla intermediazione speculativa.

A questo punto però vanno sollevate alcune questioni molto importanti. Perché il Comune non è intervenuto subito? Il comunicato dell'assessore all'Annona Cecchini, che ha preceduto di alcune ore la decisione ufficiale di Ravalli, dimostra che l'intervento del prefetto è illegale perché ha usurpato poteri che spettano agli enti locali e il primo luogo alla Regione, che in tutta la vicenda ha vergognosamente rinunciato — finora — ai suoi poteri.

Le nuove disposizioni del rappresentante del governo Andreotti non risolvono certo la situazione di caos che si è venuta a creare, ma aggrava il marasma. Non è con artifici mezzucchi, con sottili distinguo che si può affrontare il caro-prezzi. Il prefetto per salvare almeno la faccia è ricorso ad una assurda casistica che lascia inalterato il principio del calmierista, anche se svuotato di molti contenuti. Questo non è tollerabile. Il Comune e la Regione — come hanno sollecitato i comunisti e le organizzazioni sindacali — debbono intervenire. E loro devono prendere provvedimenti seri a favore delle masse popolari e contro gli speculatori.

Il «calmiere» di Ravalli — anche nella versione riveduta e corretta — è una beffa perché non contrasta affatto l'ascesa dei prezzi colpendo solo gli ultimi anelli — e questa volta si ripete alcuni della catena distributiva e lasciando intatti tutti gli ingranaggi che stanno a monte. In più accresce le discriminazioni con cui lo stesso Ravalli (con un comunicato interpretativo del suo pensiero) aveva cercato di giustificare il precedente provvedimento. Il risultato, infatti, dovrebbe essere che solo la merce di bassa qualità, la roba di scarto, quella destinata al poveraccio, sarà ancorata al calmierista. I prodotti, infatti, acquistati dal consumatore che può rifornirsi dal grosso commerciante che offre varietà pregiate dello stesso prodotto, non sono soggetti ad alcun controllo.

Una dichiarazione del compagno Mammucari presidente della Confederazione degli esercenti

Un provvedimento che tende a dividere i commercianti

Il compagno Mario Mammucari, presidente della Confesercenti, ci ha rilasciato, sulle ultime decisioni del Comitato prezzi, la seguente dichiarazione: «La deliberazione del Comitato provinciale prezzi — avallata dal Comune di Roma attraverso le dichiarazioni e le sollecitazioni dell'assessore Cecchini — mentre ribadisce la manovra politica contenuta nel decreto prefettizio di fare apparire di fronte all'opinione pubblica i dettaglianti e i rivenditori del settore alimentare quali i veri e soli responsabili dell'aumento dei costi della vita, non risolve il problema dei prezzi, ma, al contrario, lo aggrava.

La deliberazione adottata, inoltre, divide la categoria dei dettaglianti e dei rivenditori sia territorialmente che «per censo» creando le condizioni peggiori in merito ai rapporti fra i dettaglianti e lavoratori, specie nei quartieri più popolari.

L'Unione dei commercianti — che non si è mossa quando si è frattanto delle pensioni e dell'Iva in luglio e agosto — tenta ora di salvare il prefetto, e chi lo ha indotto a emanare l'assurdo provvedimento, dalla pessima figura e a far pagare alle categorie dei dettaglianti e dei rivenditori le conseguenze del marasma che si è voluto creare per evidenti ragioni, manovre, obiettivi politici a Roma.

La deliberazione, anch'essa inapplicabile, avrà come conseguenza quella di far aumentare i prezzi e di fare scomparire dal mercato le derrate, specie le migliori, con grave danno delle categorie mercantili e dei lavoratori.

La Confesercenti ribadisce la sua posizione: la lotta contro l'aumento dei prezzi si realizza modificando la politica economica del governo, riducendo drasticamente le aliquote dell'Iva per le merci di largo consumo, bloccando le tariffe dei servizi pubblici, controllando all'origine i prezzi di tutti i prodotti, bloccando i licenziamenti, lottando contro le attività speculative della grande distribuzione, degli importatori, della grande produzione agraria e industriale, ammodernando i servizi anonari, trasformando l'Ente comunale di consumo in un grande gruppo collettivo di acquisto, aiutando finanziariamente le iniziative per la costituzione dei gruppi collettivi di acquisto tra esercenti e rivenditori e per la costituzione delle cooperative di piccoli produttori agricoli e di piccoli allevatori».

Commerciantre reagisce e salva 20 milioni

In 4 tentano una rapina: messi in fuga dalla «vittima»

Erano andati in quattro per rapinare un commerciante che stava rientrando in casa con 20 milioni in cambiali in una borsa, ma non si aspettava la decisa reazione della «vittima», che li ha costretti a fuggire lasciando sul posto l'automobile.

Il tentativo di rapina è stato effettuato ieri alle 19.40 in via dell'Acqua Bulicante. Luigi Antonangeli, 39 anni, abitante nella stessa via dove è avvenuta l'aggressione, al numero civico 333, aveva parcheggiato l'auto a poca distanza da casa. L'uomo stava tornando da una operazione commerciale e in una borsa di pelle aveva 20 milioni in effetti cambiali, che non avrebbero dovuto attirare eventuali rapinatori.

Invece, proprio mentre l'Antonangeli si apprestava a chiudere la portiera dell'auto, si accorse che quattro persone dalla paura sono scappati

PICCOLA CRONACA

Culle
Orietta Alberti e Riccardo Farina annunciano la nascita di un bel maschietto, Vladimir. Al caro compagno Riccardo, alla sua geniale compagna e al piccolo Vladimir le felicitazioni e gli auguri dei compagni di Borgata André e della nostra redazione.

Nozze
Il compagno Roberto Volpe, della sezione Macao-Statali, si sposerà oggi con la signorina Caterina Almenza, il matrimonio avrà luogo nel palazzo comunale di Latina. Agli sposi un fraterno augurio dei compagni della sezione e dell'Unità.

Concorsi ENAL
L'ENAL di Roma ha bandito due concorsi nazionali: uno cinematografico a formato ridotto — 9 e super 8 —, l'altro fotografico «Premio Roma 1972» con scadenza 30 ottobre. Ai concorsi possono partecipare tutti i cineamatori e fotomatori italiani iscritti all'ENAL. Regolamento ed informazioni presso l'ENAL Provinciale di Roma - via Nizza 162 - tel. 850.641.

Turismo
L'ENAL Provinciale di Roma organizza per il mese di settembre i seguenti viaggi: Sardegna dal 15 al 22/9/72; Costiera Amalfitana dal 29 al 1/10/72; Calabria e Sicilia dal 30 al 7/10/72; Parigi-Loira dal 21 al 29/9/72. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo ENAL, via Nizza 162, tel. 850.641.

Guidonia
L'Amministrazione comunale di Guidonia Montecelio ha deciso di prorogare di 30 giorni il termine utile per presentazione delle osservazioni al progetto P.R.C. Il nuovo termine scadrà il 5 ottobre prossimo.

Lutto
E' morto, all'età di 62 anni, il compagno Colombo Borra Iervolino, antifascista ed ex partigiano. Alla famiglia di Colombo porgono le loro fraterne condoglianze, i compagni della sezione di Monterotondo e dell'Unità.